Giovedì 20 Luglio 1893

Udine - Anno XI - N. 171.

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti antecipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

L'esportazione dei foraggi

L'altro giorno abbiamo pubblicato un articolo che invitava, o presso a poco, il Governo a proibire l'esportazione dei foraggi; oggi ne pubblichiamo uno, per sentire l'altra campana, di *un agricoltore* il quale trova che gli argomenti nel primo articolo addotti, non sono convincenti, e che nell'interesse pubblico e nell'interesse speciale dell'agricoltura, debba permettersi tale esportazione.

Primieramente — egli dice — si parla dell'esportazione di 250,000 quintali che al prezzo anche di lire 15 il quintale raggiungerebbe appena la somma di lire 3,750,000.

Se anche col tempo si superasse questa somma, ciò gioverebbe al nostro cambio, giacchè dalla Francia dovrebbe venire del metallo, od almeno vi sarebbero divise sulla Francia colle quali si potrebbe pagare ciò che le dobbiamo.

Inoltre per quanto riguarda coloro che hanno bestiame e poderi affittati; questi non sono obbligati a vendere il bestiame, e se anche lo vendessero o perdessero, tutto ciò che essi perdono sul prezzo del bestiame lo guadagnano sul prezzo dei foraggi.

Bisogna anche considerare che, stante la siccità, i coltivatori dei foraggi ebbero un meschino raccolto. Pertanto se i raccolti saranno venduti a caro prezzo, ciò sarà loro di compenso della scarsezza del medesimo.

Si teme però che anche il secondo fieno sarà in parte esportato, e ciò fosse pure. Infatti, stante le frequenti pioggie, il raccolto del secondo fieno sarà abbondantissimo, ed il suo caro prezzo sarà tanta manna per i coltivatori.

Questa straordinaria abbondanza del secondo fieno farà però sì che il bestiame non soffrirà per mancanza di foraggi.

Quanto al basso prezzo del bestiame è anche da osservare che questo basso prezzo si palesa da quasi due anni, e che quindi non vi è per questo rispetto un brusco passaggio da un prezzo alto ad un prezzo meschino.

Questo basso prezzo dovrebbe anche influire sul basso prezzo della carne, e dovrebbe concorrere a somministrare un cibo sano alle popolazioni ed a buon mercato.

L'alto prezzo dei foraggi contribuisce però moltissimo al miglioramento dell'agricoltura; ognuno sa che è ben meschino il prezzo del grano, e che sarà pur meschino il prezzo della meliga che si annunzia con un raccolto abbondantissimo.

La miglior risorsa quindi consiste per l'agricoltura nei foraggi, ora l'agricoltura prenderà il suo partito, e se il Governo non interviene a rompere le uova nel paniere, l'agricoltore aggiungerà ai prati naturali una grande quantità di prati artificiali, seminando trifoglio, erba medica ed altre simili piante, cosicchè anche i campi avranno assicurato un competente reddito.

Tutto ciò stante, il meglio è che il Governo si astenga dal fare il socialismo di Stato, e che lasci esportare i foraggi, come ha sempre lasciato esportare le uova. Le uova una volta non valevano 50 centesimi la dozzina, ora nella stagione d'inverno valgono il doppio. Certo che chi ha da comprare le uova le paga più care; ma questo prodotto è aumentato talmente che ora per suo conto s'introducono in Italia circa 40 milioni di lire.

Devesi infine anche notare che questa esportazione di foraggi in Francia conferisce un movimento vantaggioso alla Rete Mediterranea, i cui prodotti in questa stessa stagione sono in ogni decade per oltre a lire 100,000 superiori a quelli dell'anno precedente.

Un agricoltore

Contro la speculazione sui cuponi e sugli spezzati

LE MISURE PRESE DAL GOVERNO

Telegrafano da Roma, 19:

Il Governo ha diramato istruzioni precise ad alcuni Banchi che in passato furono larghi nella concessione di grandi crediti ad altri istituti, perchè sospendano subito qualsiasi operazione del genere e pretendano la restituzione immediata delle somme accordate in conto corrente. Queste gravi misure furono adottate in seguito alle positive risultanze di indagini fatte, le quali stabilirono che quelle somme servivano alla speculazione sui cuponi della nostra rendita e sulla incetta della moneta divisionaria nei paesi di confine.

Il Ministero del Tesoro poi spiccò un ordine alle frontiere per esercitare una diligente vigilanza sulle spedizioni di valori, sequestrando gli invii all'estero.

Sugli espedienti da prendersi per far fronte al pagamento dei cuponi all'estero, sembra che il progetto che ha maggiori probabilità di essere adottato sia realmente quello dell'*affidavit*, cioè della presentazione dei titoli.

IL NUOVO GUARDASIGILLI PRENDE POSSESSO DEL SUO UFFICIO

Circolare alla magistratura italiana

Ieri mattina il ministro Santamaria, appena tornato da Napoli, si è recato a prendere possesso dell'ufficio, accompagnato dal sottosegretario Gianturco e dal capo gabinetto. Alle ore 11 ha ricevuto tutti i capi ufficio.

Santamaria ha nominato suo capo gabinetto il comm. Travaglia, sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Roma. Travaglia è veneto; gode reputazione di eccellente, dotto magistrato, rigido nell'adempimento del proprio dovere. La nomina fu accolta con generale simpatia.

Ha nominato inoltre il cav. Cerulli segretario particolare.

Diresse la seguente circolare telegrafica alle autorità giudiziarie:

« Vinto dall'esempio del venerando e compianto mio predecessore, assumo oggi la direzione del Ministero di Grazia e Giustizia.

Alle splendide tradizioni mi sento inferiore; ma saldi e fermi sono in me l'antico vigore del volere e il culto per la santità della giustizia, la cui azione voglio assolutamente libera e del tutto severa e pura di profane passioni.

Oggidì, come già dianzi, il mio cuore è colla magistratura italiana, di cui pur ora mi sento (e con fierezza) non ultima parte.

Adesso le mando un affettuoso saluto, facendola sicura che porrò ogni mia opera, affinchè la missione sua si compia nella purezza della coscienza e fra l'ossequio reverente dei cittadini.

Santamaria Nicolini »

GIUDIZI DI UN PUBBLICISTA BRASILIANO SULL'ITALIA

Un colloquio con Leone XIII.

Il signor Guanabara, rappresentante del Governo brasiliano a Parigi, ha visitato ora le principali città d'Italia.

Il Guanabara era accompagnato nel suo viaggio dal barone di Sant'Anna Nery, un valentissimo pubblicista brasiliano, un amico sincero dell'Italia, il quale ha fatto i suoi studi all'Università di Roma.

Il corrispondente parigino della *Gazzetta del Popolo* ha chiesto al barone Sant'Anna Nery, con quali impressioni fosse ritornato dall'Italia, ed egli ha risposto:

« L'Italia, come tutte le nazioni giovani che non seguono la massima *festina lente*, traversa una crisi economica assai grave; ma ne uscirà, non v'ha dubbio, perchè non è quel paese così miserabile, senza risorse, che ci dipingono certi giornalisti francesi che non hanno mai passata la frontiera.

« L'Italia, fra vent'anni sarà la prima nazione dell'Europa latina. La Francia ha torto di non far quello che dovrebbe fare per riacquistare l'amicizia dell'Italia, come vado sempre dicendo ai miei amici francesi.

« L'emigrazione, che qui molti considerano come una delle piaghe dell'Italia, è invece un bene per la giovine nazione, la cui popolazione, che va sempre aumentando, raggiungerà fra pochi anni quella della Francia.

« Grazie all'emigrazione dei suoi figli, così operosi, così sobrii, così economi, l'Italia ha saputo fare la conquista pacifica dell'America latina.

« L'Italia non aveva bisogno di andare in Africa, ove per lei non c'era più posto. L'Inghilterra, con un fine politico, gettò all'Italia un osso da rodere nel Mar Rosso ».

Il signor Guanabara è rimasto soddisfattissimo del suo viaggio in Italia.

« Abbiamo, egli disse, visitato i principali centri agricoli e industriali della Penisola, e raccolti dati precisi che permetteranno al Governo della repubblica del Brasile, di riordinare il servizio di emigrazione sopra basi inattaccabili.

« L'Italia ed il Brasile hanno interesse a mantenere amichevoli relazioni e sviluppare il loro traffico. I vini italiani, ad esempio, possono far concorrenza nel Brasile ai vini francesi ».

Il barone Sant'Anna Nery, narrò poi un curioso suo colloquio col Papa, che gli fece dichiarazioni assai importanti.

« Leone XIII, egli disse, a cui fui presentato dal ministro del Brasile presso il Vaticano, mio vecchio amico, mi accolse molto bene. Il Papa s'intrattenne meco famigliarmente circa tre quarti d'ora. Egli non ha la voce di un vegliardo ottuagenario, ma di un uomo di una sessantina di anni. Parla poco bene il francese, ed è obbligato a cercare le parole, ciò che mi meraviglia, essendo egli stato Nunzio nel Belgio.

« La nostra conversazione cadde naturalmente sulle cose del mio paese, sulla nomina dei vescovi. Saprete che al Brasile, dopo la proclamazione della Repubblica, c'è la separazione della Chiesa dallo Stato. Leone XIII dichiarò che non intendeva affatto favorire la restaurazione della Monarchia del Brasile, e che riconosceva il Governo repubblicano come Governo legittimo.

« Del resto, soggiunse Leone XIII, la nostra politica rispetto alla Francia dev'essere una guarentigia per il Governo del Brasile ».

Non si può negare che Leone XIII, che si è messo il berretto frigio colla speranza di poter riconquistare il potere temporale, non sia un Papa veramente *fin de siècle*.

TRAGEDIA IN UN'OSTERIA

Una donna gravemente ferita. Un morto.

Ieri mattina a Roma l'oste Parnisetti, cinquantenne, esplose nella sua abitazione due revolverate contro la nipote Teresa Passamonti, maritata Dal Bosco, ferendola gravemente alla spalla destra.

Poi si esplose una revolverata in bocca.

L'oste è moribondo.

Pare che causa della tragedia sia stata la gelosia.

Gli avvenimenti del Siam

Le dichiarazioni — L'ultimatum

I giornali francesi riproducono informazioni del giornale il *Soir*, secondo cui l'*ultimatum* fu spedito martedì a Bangkok, con l'intimazione di rispondere entro 24 ore.

La stampa francese unanime approva le dichiarazioni di Develle, fatte alla Camera ieri.

***

Si ha da Londra che i giornali inglesi accettano le spiegazioni di Develle e sperano che la questione del Siam non produrrà un conflitto franco-inglese.

***

Telegrafano da Parigi, 19:

Il Re del Siam non aderisce alle proposte francesi.

La Francia proclamerà il blocco sulle coste del Siam.

L'IMPOSTA DEL SANGUE

Il giorno 13 corrente, nella valle del Roncal (Navarra, Spagnuola), avvenne una curiosa cerimonia.

Pare che nel principio del XIII secolo, gli abitanti della vallata di Baretou, nel Bearn, uccidessero i loro vicini della vallata del Roncal in Spa-

---

APPENDICE DEL *FRIULI* (6)

L'INDUSTRIA DEI MERLETTI NELLE CAMPAGNE

(Conferenza tenuta in Udine dal sig. Vittorio Stringher, per incarico dell'Associazione agraria friulana, il giorno 2 giugno 1893 nella sala maggiore del Palazzo degli studi).

All'esposizione industriale e didattica delle provincie d'Abruzzo (Aquila, agosto-settembre 1888), le merlettaie aquilane conseguirono cinque medaglie d'argento di prima classe e due di seconda e quattro di bronzo.

Rispetto al genere di lavori eseguiti nell'Aquila ed ai prezzi che si ricavano ecco quanto si legge in una pregevole Guida di quella città: « Il cosidetto *punto d'Aquila* varia di prezzo secondo la finezza del filo e l'altezza del merletto. Le *coroncine* e i *ventaglini* sono generalmente lavorati dalle bambine, perchè facili, e si vendono da 4 a 6 soldi al metro, se lavorati in cotone grosso, da 8 a 10 in filo. L'altezza massima dei merletti di punto aquilano è centimetri 30, ed il prezzo massimo è di lire 250 al metro. Ma nelle scuole elementari come in qualunque altro istituto femminile di pubblica beneficenza, le bambine imparano anche il merletto, *Riattaccato*, i punti *Guipure*, *Bruxelles*, *Valenciennes*, *Veneziano* ed anche il tanto pregiato e difficile *punto d'Inghilterra*, che si vende fino a lire 1000 al metro.

« Le figlie del popolo col guadagno di questo lavoro aiutano la famiglia; le signorine lavorano per conto proprio e si preparano i loro corredi. » (1)

In Italia si lavora il merletto anche nelle provincie di Chieti, di Ancona e nelle Calabrie. Non voglio tediarvi più oltre intrattenendovi in modo particolareggiato anche intorno a queste località.

Credo di non essere lontano dal vero affermando che il numero delle merlettaie in Italia deve aggirarsi intorno alle 20 mila.

V.

Diamo ora uno sguardo all'estero, e vediamo come colà è intesa questa industria. Cominciamo dalla Francia.

Premetto che in Francia il numero delle merlettaie è calcolato, secondo Félix Aubry, a 200,000 circa, fra donne e fanciulle. (2) « Queste numerose operaie, sparse in quattordici dipartimenti, lavorano tutte alle loro case; esse avvicendano il lavoro del fusello o dell'ago con la bisogna dei campi e le cure domestiche. Così l'industria dei merletti offre il raro privilegio d'essere esercitata nel seno della famiglia, senza togliere le braccia all'agricoltura; essa non determina nessuna emigrazione e non agglomera le giovani nelle grandi officine, ciò che le preserva da qualunque contatto dannoso ai costumi. » (3)

L'ammontare della produzione si valuta alla cospicua cifra di 100 milioni di lire all'anno.

L'*ambiente* ove si svolge la *paisible* industria del merletto in Normandia viene così tratteggiata dal Baudrillart: « È un'industria esercitata dalle donne che vivono nella campagne dei dintorni di Caen, di Bayeux, di Cherbourg. La fabbricazione dei merletti vi occupa molte mani sebbene non sia florida. L'estate si vedono queste donne sedute davanti alla porta di casa. Presso le loro nonne, le loro madri, le loro sorelle maggiori stanno le fanciulline di quattro e cinque anni, che digià usano il tombolo con rimarchevole destrezza. Non le si affaticano punto; scorgendo sul viso la gaiezza propria della loro età, malgrado la loro seria applicazione, nessuno penserebbe a compiangerle. Si valutava, non è guari, a 70,000 il numero delle donne intese alla fabbricazione dei merletti di Caen e di Bayeux. È vero che un numero assai grande lavoravano in stabilimenti condotti da religiose. Qui non si parla che di quelle che rimangono a casa. In queste famiglie si teme meno la prole numerosa poichè l'occupazione rimuneratrice è pronta per tutte le fanciulle sino dalla prima età. Quelle contadine merlettaie si raccomandano per il loro contegno e il loro eccellente fondo morale, mantenuto dalle abitudini religiose. L'assiduità nella loro mansione non nuoce punto alle cure domestiche. Mentre esse alternano le due occupazioni, l'uomo coltiva i campi, o pesca sulle spiaggie. Le famiglie dei dintorni di Caen, di Bayeux, di Cherbourg, hanno la felicità di sfuggire il più delle volte al contagio dell'intemperanza. Esse offrono, specialmente alla sera, nelle loro veglie laboriose, qualcosa di patriarcale. Di frequente si raccolgono attorno ad una piccola lampada, la di cui luce viene maggiormente diffusa mediante un globo di vetro ripieno d'acqua. Talvolta molte famiglie si riuniscono per diminuire le spese d'illuminazione e di riscaldamento. Si tratta di fare qualcuno di quei merletti leggeri che il fumo offuscherebbe? Si va nella stalla, ove godesi un dolce tepore; s'improvvisa il laboratorio in una semioscurità fra gli animali che ruminano o che dormono, e qualche chiacchera o canto a mezza voce si mescola al lavoro abituale. » (1)

Nel Puy l'industria dei merletti venne introdotta dall'Italia e si naturalizzò nei conventi di Velay verso la fine del secolo XV (2). Alle anime timorate ricorderò che ornare gli altari, vestire le madonne, abbellire gli apparati sacerdotali fu lo scopo primiero delle *béates* del Velay siccome quello delle *béguines* di Malines. Oggidì ancora le donne di buona volontà, che insegnano alle fanciulle quest'arte delicata, si chiamano le *béates*. Si osservò giustamente che, non lo spirito di lucro, ma il puro e mistico amore della Chiesa e della Vergine inspirò alle une ed alle altre quei prodigi d'ingegnosa attenzione, le *Ave*, i *Pater*, i *Chapelets* (coroncine), nomi antichi dei merletti di Puy: graziose testimonianze della loro pietosa origine e che valevano bene i nomi bizzarri adottati più tardi per designare questi oggetti di lusso diventato profano: *serpents à l'araignée, blondes à cœur l'araignée, merlin à mouches, arcades de la prude, embrouillades, pattes de loup*, ecc. Come il rosario, il lavoro del merletto era la preghiera delle dita.

Secondo Ballainvilliers (*Mémoires de Ballainvilliers*, citato dal Monin) il numero delle merlettaie nel Velay era, nel 1788, di 40,000, il di cui guadagno giornaliero variava da 18 soldi in estate a 14 nel verno. Lo stesso autore valuta a 4 o 5 milioni il prodotto di questo commercio negli anni che seguirono la pace di Versailles (1783).

Se ci atteniamo a giudici competenti come il Monin, ad esempio, questa industria avrebbe avuto per il Velay conseguenze morali le più preziose: essa vi avrebbe per lo meno conservato più che altrove lo spirito d'iniziativa e d'indipendenza, senza rendere in pari tempo il contadino insocievole e rude. « Nelle *maison d'assemblée*, ciascuna operaia lavora al tombolo per conto suo; ma le lingue non stanno inoperose, ed i canti religiosi e profani sono della partita. Parecchie famiglie si trovano così riunite, durante i lunghi inverni, attorno alle lampade a *boule d'eau* (globi di vetro ripieni d'acqua) che permettono di prolungare con poca spesa la veglia; in estate, il passante s'imbatte in esse e di frequente è costretto a distoglierle d'in sulla soglia dell'uscio. Tutte le età sono rappresentate; le vecchie istruiscono le giovani. Con i *leveuses* (mercanti di merletti che distribuiscono la materia prima e acquistano i merletti dalle operaie), con i commercianti, con i forestieri, che sono di passaggio e che pagano così bene, i rapporti delle popolazioni merlettaie son così di tutti giorni. Se il lavoro non va, gli occhi si riposano, le gambe e le braccia lavorano; ovvero ci si studia di creare nuovi capricci. Questa esistenza non è essa più dolce, più famigliare, più veramente sociale che non sia quella derivante dal lavoro uniforme, di frequente inintelligente, aggravata dalla promiscuità inevitabile delle fabbriche e delle officine? » (1)

(Continua).

(1) (Matilde Oddo Bonafede. *Guida della città d'Aquila*, Aquila, 1888, pag. 188.

(2) Secondo la Bury Palliser, le merlettaie sarebbero 240,000. Quest'ultima cifra corrisponde a quella data dall'Aubry nella sua relazione sull'Esposizione di Londra del 1851.

(3) Félix Aubry. *Dentelles*, Exposition universelle de Vienne en 1873. Rapports, tome II, pag. 267.

(1) Henri Baudrillart. *Les populations agricoles de la France, Normandie et Bretagne*, Paris, 1885, pag. 142.

(2) H. Monin. *La Province de Languedoc en 1789*. Bulletin de la Società de géographie, neuvième année (1886), t. IX, pag. 25 e seg. È un curioso studio dell'industria dei merletti nel Velay.

(1) Monin. Op. cit., pag. 31.

gua, che si trovavano impreparati e inermi.

In seguito *a questa strage proditoria* la chiesa condannò gli assassini e i loro discendenti a pagare in perpetuo un'imposta ai Roncalesi. Ciò è stato eseguito finora con una puntualità che prova a qual punto le tradizioni sono ancora rispettate dai montanari dei Pirenei.

Ogni 13 luglio — giorno del pagamento dell'imposta del sangue — gli abitanti del Baretou si recano alle 7 del mattino al colle della Peyre Saint-Martin.

I sindaci e i delegati dei Comuni di Arette, Lanne, Aramitis e Isser, le guardie della montagna, i doganieri senza fucile, il clero, rappresentato dal parroco di Saint Engrace e due vicari, formano il corteo. Giunti alla frontiera questi personaggi si fermano davanti alla pietra che delimita il confine.

Gli *spagnuoli sono già* dall'altra parte e formano un gruppo imponente.

Il sindaco d'Issor fa allora la parte di giustiziere.

Egli si è messo il *cappuccio nero orlato* di rosso, un gran collare bianco insaldato a pieghe, e porta un cappello tondo a larghe ali. In mano tiene il bastone di giustizia, nero, col pomo d'argento.

Gli stanno accanto gli *alcadi* di Ustarroz, d'Urssiequi e di Gardè, accompagnati da un seguito assai numeroso, composto dei delegati della vallata del Roncal, di una mezza dozzina di carabinieri armati, e di curiosi.

Appena tutti gli interessati sono riuniti, *si procede alla cerimonia, i cui* particolari furono stabiliti da un documento del 1375, cioè dopo più di un secolo che si pagava *l'imposta del sangue.*

I sindaci francesi, cinti della loro sciarpa, si avanzano e gli alcadi vanno loro incontro preceduti da un araldo d'armi, che porta una lancia ornata d'una fiamma rossa, simbolo della giustizia, e si allineano a sei metri dalla frontiera. L'araldo d'armi dei sindaci francesi, ha una lancia con una banderuola *bianca, in segno* di pace.

L'alcade d'Isaba grida ai francesi:

— Volete la pace?

I sindaci rispondono:

— Sì.

E per affermare i loro sentimenti, l'araldo che li accompagna pone orizzontalmente la sua lancia sulla pietra di confine.

L'araldo spagnuolo viene a infiggere la sua lancia sul suolo francese e ne appoggia il legno contro la pietra di confine, in modo da formare una croce con la *lancia francese.*

Allora il sindaco d'Arette stende la sua mano destra sulla croce e l'alcade d'Ustarroz stringe quella mano. E la pace è fatta.

In quel momento i carabinieri spagnuoli scaricano le loro armi in segno di gioia in direzione della Francia.

Terminata la cerimonia non resta più che consegnare *l'imposta del sangue.* Questa consiste in tre giovenche bianche immacolate, del medesimo pelo e della medesima razza.

Il veterinario *spagnuolo, dopo un* minuto esame, dichiara che le giovenche possono accettarsi. Si stende processo verbale e quindi francesi e spagnuoli si riuniscono a banchetto, le cui spese sono pagate dai Roncalesi.

E pensare che questa usanza dura, senza altre interruzioni che quella della guerra fra le due nazioni, da più di seicento anni!

IL MOMUMENTO DEI MILLE A MARSALA

Ieri mattina a Marsala alle ore 9 1|2 fu inaugurata la colonna commemorativa dello sbarco dei Mille sul piazzale del porto.

Una immensa folla assisteva alla cerimonia. Fu eseguito l'inno appositamente musicato. Indi il deputato Damiani, presentato dal sindaco, pronunciò un patriottico discorso interrotto da frequenti applausi ed acclamazioni.

Poscia parlò il prefetto Fanelli pure applauditissimo. Infine le musiche intuonarono, fra il generale entusiasmo, l'inno di Garibaldi.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Luglio (1301). Il Comune di Cividale sceglie nunzî di pace per trattare col Vicedomino d'Aquileja, col conte di Gorizia e con Gerardo da Camino, anche per conto di Udine e Gemona.

×

Un pensiero al giorno.

Vi è un'arma più terribile e schiacciante della calunnia: la verità!

×

Cognizioni utili.

Le reticelle per accrescere la luce del gaz. Ci si domanda il modo di preparare quelle reticelle, che oggi sono riconosciute utilissime pel risparmio.

Sono delle piccole cuffie di tessuto di cotone che vennero imbibite di nitrati di metalli resistentissimi alla fusione.

Si adoperano i nitrati di cerio, di erbio, di latanio, di torio, di zirconio.

È assolutamente necessario che questi nitrati non contengano la più piccola quantità di ferro. Basta una proporzione *omeopatica* per alterare l'effetto luminoso.

Accendendo il *gaz* sotto queste cuffie i *nitrati si convertono in ossidi*, ed *il* cotone abbrucia, ma rimane lo scheletro metallico del tessuto.

La massima luce si ottiene con un miscuglio che contenga 2|3 di ossido di torio ed 1|3 di ittrio.

La luce più bianca è ottenuta con un miscuglio contenente: latanio 40 parti, zirconio 45 parti.

Notiamo che recentemente si è ottenuto di separare il zirconio dal suo silicato col mezzo dell'elettricità.

×

La sfinge. Monoverbo.

T T

Spiegaz. del monoverbo preced.
SOPRASSALTO (*sopra* s s *alto*)

×

Per finire.

In tribunale.

Il presidente interpella un marito, che ha potuto constatare l'infedeltà di sua moglie.

— Querelante, la vostra età?

— Quarantasette anni.

— È un bugiardo, signor presidente! — esclama l'accusata — egli ha cinquantaotto anni... Egli mente per diminuire le mie circostanze attenuanti!

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Elezioni amministrative.

Domenica 23 luglio corrente avranno luogo le elezioni amministrative in tutti i Comuni dei Mandamenti di Codroipo, Palmanova e Pordenone.

Lavori pubblici. Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici nelle sue ultime adunanze ha approvato il progetto d'un ponte in legno al Passo della Morte lungo il secondo tronco della Nazionale n. 1 (Udine).

Cividale, *18 luglio.*

De omnibus rebus.

Ieri il Consiglio comunale ha tenuto seduta per deliberare sull'ordine del giorno anche da voi pubblicato. Siccome non vi ho assistito e non ho nemmeno chiesto notizie sulle deliberazioni prese, e siccome so che nel nostro Consiglio non esiste una opposizione, e tutto quello che *dice e fa la* Giunta, è ben detto e ben fatto senz'altro, così m'immagino che le cose saranno passate liscie secondo i pareri e voleri della Giunta medesima.

Io però che non appartengo al Consiglio comunale, e che seguo il precetto di S. Paolo — *rationabile sit obsequium vestrum* — avrò qualcosa a dirvi prossimamente sul primo oggetto ch'era all'ordine del giorno, vale a dire sulla «antecipazione di fondi da chiedersi all'Esattore comunale per coprire il deficit di cassa.»

Con questa operazione sarà da pagarsi, fra altro, il debito verso la Provincia di 7000 lire per la rata *scaduta fino dal 24 giugno 1892,* quale concorso per la spesa della ferrovia, *la quale spesa è obbligatoria e come tale figura stanziata nel bilancio.* Ed è poi scaduta e non pagata anche la rata di quest'anno di altre 7000 lire pel medesimo titolo!!

***

Qui si preparano grandi cose per la commemorazione del nostro poeta Zorutti, cui si è dedicata una meschinissima lapide, non ancora scoperta, sulla casa già appartenente a quella nobile famiglia cividalese, nel borgo omonimo.

Le feste avranno luogo alla fine di settembre, e ci sarà spettacolo d'Opera col *Rigoletto* interpretato da buoni artisti, *gara di tiro* a segno, probabilmente un'esposizione bovina, e forse qualcos'altro. Ora che lo *sport* trionfa dappertutto e sotto tutte le forme, questo *qualcos'altro* potrebbe anche essere una partita al pallone — giuoco che a Cividale ha antiche e gloriose tradizioni. Basta, staremo a vedere.

Per quello che riguarda l'Opera, la sottoscrizione privata fra cittadini per sopperire alle spese relative, s'è iniziata bene con cento lire per ciascuno dei presidenti del teatro, signori Bevilacqua Francesco, Bront Luigi e Voga Giov. Battista. Brava la presidenza!

***

Habemus pontificem, dunque: cioè il nuovo Commissario distrettuale. Questa nomina è stata una bella ed abile mossa politica di Sua Eccellenza Giolitti: fino all'altro giorno, cioè fino a che durava la sede vacante del Commissariato, i Cividalesi erano tutti di opposizione: ora sono tutti ministeriali.

***

Abbiamo sentito con piacere il buon esito di due composizioni musicali del distinto maestro signor Raffaele Tomadini — nipote dell'illustre monsignor Jacopo Tomadini — eseguite nella vostra città, una nel Seminario, l'altra nella Metropolitana. In questo giovane musicista c'è sicuramente la stoffa del compositore: non si lasci esso mancare la lena per lo studio indefesso e severo, e non abbia fretta di arrivare.

***

I lavori per la nuova sede del Museo procedono bene, se non con eccessiva sollecitudine. Ad opera finita le nostre preziose anticaglie saranno degnamente collocate, con decoro della città.

Un'altra opera che aspetta il suo compimento, è quella del nuovo cimitero, cui manca ancora qualche dettaglio alla Chiesa e costruzioni annesse, e la livellazione del campo mortuario. Sarebbe pur tempo di sbrigare anche questi lavori!

A proposito del cimitero, sento dire che c'è qualche minaccia da parte del clero di non volerlo benedire, in odio al motto scritto sulla fronte della Chiesa (*Factis omnia cedant*), e perchè non si è stabilito un riparto per i non cattolici e per i suicidi.

Se queste difficoltà esistono realmente, *nessun dubbio che l'illustrissimo* Sindaco, ch'è un politico sopraffino e un volterriano di prima forza, saprà appianarle con soddisfazione... del clero.

***

E sempre a proposito di lavori, vi noto qualche nuovo progresso edilizio *intra et extra moenia.* Per cominciare dal difuori, il dott. Berger ha costruito a Rubignacco una graziosa e comoda villa, ch'è presso al compimento, e il dott. Gatterno sta per gettare le fondamenta di un'altra villa in prossimità al «*Gallo*».

Venendo all'interno, *sior Checco* Bevilacqua — cittadino veramente benemerito dell'edilizia e dell'igiene, per aver *redento* in linea di sanità e di estetica mezzo borgo Vittoria — continua i suoi lavori in quella località, e più e meglio si propone di fare quando sarà risolta la questione sempre pendente delle strade d'accesso alla Stazione. Sono poi annunciati lavori della ditta Carbonaro e Vuga per mettere in diretta comunicazione la loro nuova proprietà di via Cavour colla Stazione.

***

La Società Operaia comincia a predisporre la gita a San Daniele colla Banda musicale, per restituire a quei cittadini la visita gentile dello scorso maggio. La si farà in settembre.

***

Il vostro *corrispondente* di San Pietro che polemizza col *Forumjulii* a proposito della cosidetta *aggressione* del ponte di San Quirino, ha perfettamente ragione quando vuole scolparsi dell'accusa ingiusta che gli viene fatta di aver inventato o gonfiato esso la notizia; ma certo è che la cosa si riduce ad una ragazzata, o *bulada* che vogliate dire, deplorevole e biasimevole sempre, ma senza alcuna importanza.

***

Si vuole sapere perchè, appena partita la Compagnia Alpina per le esercitazioni estive, è stata cancellata la scritta «*Caserma Zenone de Portis*», ch'erasi apposta ai lati del portone di *ingresso della caserma stessa,* avendo l'autorità militare accettato di battezzarla con quel nome, glorioso nelle storie cividalesi.

***

E con questa domanda vi lascio per oggi, avendovi già usurpato anche troppo spazio. Accendo una sigaretta, e me ne vado a fare una passeggiata in mezzo al «silenzio verde» delle nostre splendide campagne: *sub Dio,* come diceva il filosofo Ginevrino. *Nos*

Dalla «Colonia Alpina»

I bambini in viaggio

Fratlis, 896 m. sul mare
19 luglio.

Comincio a sciogliere la promessa di inviarvi qualche notizia sulla nostra Colonia Alpina, della quale la Commissione *ad hoc* si compiacque nominarmi Dirigente.

Stamattina alla stazione di Udine c'era un vocio di mamme e bambini in partenza, con tutti i relativi addio, *mandi*, buon viaggio, ecc. Il prof. Nallino era al suo posto come alto amministratore. Il dott. D'Agostini pure al suo come *tecnico*, e montò seco nel convoglio, ma lui in prima!

Tratto tratto per strada alle stazioni veniva a domandarci se abbisognavamo di qualcosa.

Alla stazione della Carnia fece chiudere i finestrini per le tante gallerie che si dovevano passare. I bambini erano in visibilio per il magnifico panorama illuminato da uno splendido sole di luglio. Per loro tutti i corsi d'acqua erano altrettanti *Tagliamenti.*

Alla stazione di Pontebba era a riceverci il signor Englaro Cesare, spedizioniere, ed il medico locale dottor Alessi, che ebbe la felicissima idea della scelta della località. Scaricati i bagagli dei piccoli coloni, ci portammo tutti all'osteria della «Spina» dove ci ricevette quell'illustrissimo e gentilissimo signor sindaco cav. Di *Gasparo.*

Quivi dopo circa un'ora, fu apprestato a spese del Comune di Pontebba un pranzetto in tutta regola ai bambini ed a noi. È facile imaginare quanto vi fecero onore quei poverini, taluno dei quali non era avezzo a mangiar minestra al brodo che qualche rara volta all'anno!

Alle 11.40 la compagnia si mosse alla volta di quassù. Oltrechè dalla sottoscritta, il convoglio era scortato dal *nostro medico*, dal signor Englaro (con due suoi figlioletti), dal signor segretario e dal messo comunale in tenuta, da un altro agente del Comune (un omone tanto fatto), dalla nostra donna di servizio e da due portatrici. I bimbi allegri e contenti cominciarono la salita.

Tutti vi riuscirono senza guai meno un bambino ed una bambina, che a *tratti fu uopo* portarli a spalla. Stupendi i panorami! Si fece qualche piccola sosta rifocillando con un po' di Marsala i neo-alpinisti, ed a Studena Alta nella osteria della Midelizza si bevve un po' di vino annacquato. A proposito di codesta osteria, merita proprio una *réclame* imperrocchè oltre al vino eccellente, c'è una pulizia che manca in qualche casa di agiati cittadini. Le vetrine ed i cassettoni sono ripieni di tovaglie e vasellami per numerose persone che volessero fare delle merende. Venite e vedrete.

S'arrivò a Frattis circa la 1 e 3 quarti — quindi due ore di cammino in causa delle piccole gambine. Che bel *romitaggio, che bella conca verde,* con attorno delle alte vette. Ma intontita come sono da tante emozioni, non mi torna possibile descrivere questo *angolo* di paradiso verdeggiante.

Anche qui in questa casa regna sovrana la pulizia. Tosto arrivati il medico ed il signor segretario si trasmutarono in due svaligiatori — aprendo tutte le casse ed i cesti, da dove usciva ogni ben di Dio offerto dalla florita carità Udinese, dalle lenzuola e coperte fino ai cerini ed alla pattina!

I bambini intanto tutti si sparpagliarono per il prato ed in un vicino bosco, sempre pronti però ad accorrere allo squillo di una cornetta che sapientemente (!) mi consegnò il medico.

Presso alla casa, sempre per la munificenza del Comune di Pontebba, si sta costruendo una tettoja — perchè vi stiano i bambini se piove — chè quassù, certo, la pioggia non farà difetto.

Verso le 4 medico e segretario ci lasciarono, ed a me ora tocca quel po' po' di lavoro di mettere in ordine tutta questa roba, tener d'occhio i bambini, tener i registri, ecc. ecc. A tratti vi continuerò a mandare qualche riga affinchè anche i genitori dei bambini possano avere novelle delle loro viscere. — Ma sarà bene che qualcuno, o meglio alcuni, vengano a farmi visita quassù, dove saranno cordialmente ospitati e trattati a prezzi..... svizzeri. *D.*

Scene del contrabbando. Nella notte dal 16 al 17 corrente la guardia di finanza Pasquini Pietro, trovandosi sola in perlustrazione presso Villanova *del Judri, s'accorse* di una comitiva di contrabbandieri che cercavano di far passare il confine ad un carico.

Il *Pasquini intimò l'alt* ai *contrabbandieri*, ma questi gli risposero minacciandolo coi bastoni. Non per questo la guardia s'intimorì, anzi sparò all'aria un colpo di moschetto.

L'effetto fu immediato; i contrabbandieri si diedero alla fuga, abbandonando al suolo chilg. 113 di zucchero.

Il Pasquini non potè riconoscere alcuno, per poterlo denunziare.

Commesso infedele

Maniago, 19 luglio.

Il commesso esattoriale di Maniago, certo Giacomo Toffoli, in epoche imprecisate dall'agosto 1892 al giugno 1893, sottraeva all'esattoria di Maniago lire 1281.12, stategli affidate per ragioni delle sue funzioni. Il Toffoli si rese latitante, per cui fu denunciato all'autorità giudiziaria. Egli è anche accusato di falso negli atti che rilasciava allo scopo di appropriarsi il denaro.

Avventore poco gradito. Venne arrestato certo Pietro de Marchi di Palmanova perchè con raggiri fraudolenti sorprese la *buona fede dell'oste* Carlo Orgnani, facendosi somministrare commestibili e vino per lire 1.90, e consumandoli senza pagare.

A colpi di falce. Venne denunciato all'Autorità giudiziaria certo Giovanni Michelli di Cavasso Carnico perchè in rissa per futili motivi inferse a Nicolò Maccuglia ferite di falce all'avambraccio destro, guaribili in quattro giorni.

Le solite imprudenze. Certo Antonio Redivo di Roveredo in Piano, avendo lasciato per imprudenza un fucile, carico fortunatamente a sola polvere, in un angolo della stanza da letto, fu causa che il d. lui figlio Angelo d'anni 10, se ne impossessasse e lo facesse esplodere colpendo a bruciapelo nel petto il fratello Luigi d'anni tre, che riportò contusioni guaribili in giorni dieci. L'Antonio Redivo venne denunciato all'Autorità giudiziaria.

Che perla di padre. Tal Giovanni Paletti di Venzone, abbandonava a sè stessi due suoi figli a nome Giovanni ed Adamo, d'anni 10 il primo ed 8 il secondo, i quali sono incapaci di provvedere al proprio sostentamento. Questa perla di padre fu denunciato all'Autorità giudiziaria.

Annegamento. Il contadino Angelo Piccini di Povoletto, recatosi per curiosità a vedere il torrente Comarpia Greve *che si era assai ingrossato,* avvicinatosi troppo allo stesso, venne travolto dalla corrente impetuosa e ne fu estratto poco dopo cadavere.

Per gelosia. L'altra sera in una birraria di via Scussa a Trieste, certo Vincenzo T., d'anni 38, da Codroipo, con una rivoltella minacciava la cameriera Maria P., d'anni 25, da Rufnitz.

Furono chiamate le guardie, che condussero il violento agli arresti.

CRONACA CITTADINA

Non è vero. Ieri a sera e questa mattina parlavasi in città che qualche altro Consigliere comunale, oltre l'avvocato Billia, aveva presentato le proprie dimissioni da tale carica. Chi diceva uno, chi più di uno.

La cosa è affatto insussistente.

Ancora l'uomo-donna. La *Patria* di Roma riproduce dai giornali udinesi la notizia di quel Tomat detenuto nelle nostre carceri, che vestì fino a trentatrè anni vesti muliebri, mentre aveva diritto alle brache. E il giornale romano aggiunge a questa notizia, a guisa di commento:

«..... Io credo che il signor prefetto sarà abbastanza imbarazzato ad assegnare un posto alla ragazza. Ad Udine non esiste ancora il cellulare e la Tomat deve stare in comune. Ora, se la mettono con gli uomini, essa che è un *po' donna chi sa* che cosa diamine farà succedere, viceversa, se la mettono con le donne, essa che è più uomo...

«Basta, vedremo come farà il povero prefetto a cavarsi d'impiccio: una buona idea sarebbe questa: farla stare un po' con gli uomini ed un po' colle donne.»

L'idea della *Patria* sarebbe buona; ma c'è un piccolo inconveniente di mezzo: l'individuo di cui si tratta è un uomo senz'altro, colla deformazione che la scienza designa sotto il nome di *ipospadia;* quindi verrà passato nelle carceri degli uomini e frattanto è trattenuto in una cella separata. Nelle carceri delle donne avrebbe potuto far nascere.... dei disordini.

Atti della Giunta provinciale amministrativa. *Seduta del giorno 15 luglio 1893.*

Autorizzò l'Amministrazione del Civico Spedale di Udine a costituirsi parte Civile nella causa penale contro Bianco Michele per appropriazione indebita.

Approvò il consuntivo 1889 del Civico Spedale di Udine.

Autorizzò l'Amministrazione della Casa di Ricovero Umberto I di Pordenone a procedere alla esecuzione in via economica dei lavori di riduzione della casa ex Damiani.

Approvò la concessione di una proroga per l'affranco di un mutuo per parte dell'Amministrazione dell'Ospitale di Udine.

Autorizzò l'Amministrazione stessa a stare in lite in una causa per rettifica di un atto di nascita.

Deliberò di rinviare al comune di San Giorgio della Richinvelda, a sensi e per gli effetti dell'art. 169 della legge comunale e provinciale, con voto sfavorevole, gli atti relativi all'impiego di somme derivanti da riscossione di capitali.

Respinse un ricorso di alcuni elettori del comune di Azzano X per la decadenza di un consigliere comunale.

Approvò l'alienazione di una casa di proprietà del comune di Fagagna.

Approvò il credito del comune di Pasiano di Pordenone verso il fondo territoriale veneto per spese di colera 1886 e di gendarmeria.

Con voto sfavorevole rinviò al comune di Treppo Carnico, a sensi e per gli effetti dell'art. 169 della legge comunale e provinciale, gli atti relativi alla concessione di combustibile ai frazionisti.

Approvò l'invio al comune di Claut di un commissario prefettizio per la compilazione dei ruoli delle tasse comunali.

Approvò il consuntivo 1892 del legato Taddio di Citris in comune di Ampezzo.

Approvò il regolamento edilizio del comune di Cosseano.

Decise stare a carico del Comune di Sesto al Reghena le spese di spedalità in Udine di Gasparotti Teresa.

Autorizzò l'emissione di mandato coattivo a carico dei comuni di Cavasso Nuovo, Fagagna e S. Pietro al Natisone per pagamento spese per la magistratura per il 1890-91.

Autorizzò il consorzio dei boschi carnici a promuovere lite contro le sorelle Grassi in punto a proprietà immobiliare

Avvisando di non approvare rinvio al comune di Barcis, a sensi dell'art. 169 della legge comunale e provinciale, gli atti riguardanti utilizzazione di piante nel bosco Montelongo

Approvò i provvedimenti adottati dal comune di Castelnuovo per far fronte a deficenza del bilancio.

Autorizzò la martellatura di 400 piante del bosco Lesis di pertinenza del comune di Claut.

Approvò la deliberazione del consiglio comunale di Cimolais riguardante utilizzazione di piante.

Approvò le deliberazioni dei consigli comunali di Fagagna e Moruzzo relativo al pagamento dei maggiori compensi per espropriazione fondi a sede della strada obbligatoria di Villalta.

Idem di Sotrio e Sauris relative a concessione di piante.

Ditta cittadina che domanda la moratoria. Il Tribunale di Udine con deliberazione 15 luglio corr. ha accordata la moratoria alla ditta commerciale Felice Cagli, per mesi tre.

Ha ordinato che l'azienda continui sotto la sorveglianza e controllo dell'ing. Cisotti Prospero di Udine; ha nominato a formare la Commissione dei creditori il direttore della Banca Nazionale signor Dotti, il consigliere della Banca Cooperativa signor G. B. Spezzotti ed il signor Giuseppe De Pauli, ed ha nominato a giudice delegato per le occorribili emergenze il giudice dott. Fiorasi.

Treno speciale. Domenica alle ore 6.10 ant. partirà per Venezia un treno speciale.

Il biglietto andata-ritorno costerà lire 9,05 in seconda classe e lire 5.85 in terza.

A domani maggiori particolari.

Municipio di Udine

Tassa d'Esercizio e di Rivendita
Ruolo principale 1893

AVVISO

Con decreto 16 corr. n. 22264 del r. prefetto, fu reso esecutivo il ruolo suindicato che fino da oggi venne trasmesso all'esattoria comunale per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la ragioneria municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali coincidenti con quelle delle imposte fondiarie dei mesi di agosto e decembre p. v.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza suddetta, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti stabiliti per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Dal Municipio di Udine
addì 19 luglio 1893.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Che cari genitori! Questa notte verso il tocco gli agenti di P. S. accompagnarono al Corpo di Guardia il ragazzo Antonio Lorenzetti fu Giuseppe d'anni 11 di qui, abitante in via Anton Lazzaro Moro N. 5, perchè trovato a dormire sotto la Loggia Municipale. Interrogato, rispose che non voleva andare a casa perchè la madre ed il padrigno lo costringono a questuare.

Il solito Bambin. Ieri sera in piazza V. E. dalle guardie di città venne arrestato il solito Antonio Orsani detto Bambin perchè colpito da mandato di cattura del Pretore del primo Mandamento dovendo scontare un mese di carcere statogli inflitto per ubbriachezza.

Arresto importante. All'ultimo momento siamo stati testimoni dell'arresto di tal Cesare Salvadori d'anni 29 da Melva di Treviso autore di un rilevante furto commesso in quella città.

Una signora derubata del portafogli. La signora Emilia Rubini nata Carlini, di 33 anni, da Udine, era ieri mattina a Venezia, seduta al Caffè Orientale sotto il padiglione. Mentre si abbassò per raccogliere un guanto caduto, fu derubata del portamonete contenente oltre cento lire e tre chiavi, che teneva sul tavolo.

Si ritiene che il colpo sia stato eseguito da alcuni ragazzi che gironzavano attorno la signora e che non furono poscia più visti. L'autorità indaga.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti questa sera alle ore 8 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia «Amore e patria»	Gemme
2. Sinfonia «Tutti in maschera»	Pedrotti
3. Valzer «Fiori»	Coetè
4. Scena e duetto «Il Mosè»	Rossini
5. Finale II «Aida»	Verdi
6. Galopp «Corsa elettrica»	Beccucci

Due chiavi perdute. Chi ha trovato due chiavi congiunte con nastro rosso è pregato di portarle all'Amministrazione del nostro giornale.

Certificato.

Io qui sottoscritto attesto l'efficacia dell'Acqua Reale di Costreinitz (Stiria) nelle dispepsie gastriche e nella diatesi urica.

Dott. Giovanni Boeri
Assistente della Clinica medica diretta dal prof. E. de Renzi nell'Università di Napoli

Deposito in Udine, presso i f.lli Dorta.

D'affittare il terzo piano della casa in Udine angolo Mercatovecchio e via Pulesi n. 2.

Rivolgersi dal signor Giuseppe Fabris, via Cavour 34.

Appartamento d'affittare in via Prefettura piazzetta Valentinis numero 4.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Camera d'affittare decentemente ammobigliata, in via Nicolò Lionello (ex Cortelazzis) n. 1, terzo piano. Modeste esigenze per il prezzo.

Camera e cucina d'affittare. In via Prefettura, piazzetta Valentinis n. 4, sono d'affittarsi una camera ed una cucina.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Mangilli march. Olga*:

Di Varmo conte dott. G. Batt., lire 2.

di *Billia-Grazzolo Dorotea*:

Dabalà comm. Marco lire 2, Dabalà dott. Antonio e consorte 5, Fornera cav. avv. Cesare 2.

Dopo breve e penosissima malattia, oggi alle ore 5 ant. esalava l'ultimo respiro

Angela Simonetti fu Antonio
d'anni 23

Il fratello, le sorelle ed i parenti, ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani mattina alle ore 8 ant. partendo dalla piazza dell'Ospitale N. 1.

Udine, 20 luglio 1893

Con a capo

il comm. **Carlo Saglione**, medico di S. M. il Re, ed i signori commendator **Luigi Chierici**, cav. prof. **Riccardo Teti**, cav. prof. **P. V. Donati**, cav. dottor **Caciulupi**, cav. prof. **Magnani**, cav. dott. **Quirico** in congresso, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno addottato ad unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO
L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, e Reumatismi muscolari; concordi con tutti gli altri certificati per azione poderosa nel ricambio materiale, dispepsie, inappetenze, catarri, se anche cronici, di qualunque forma, ecc.

Vendita presso tutte le Farmacie Drogherie.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 - 7 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 20
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	751.1	750.6	751.1	752.2
Umido relat.	47	59	62	55
Stato di cielo	sereno	misto	misto	q. ser.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	NW	SW	NW	—
Vento (vel. Kilom.	1	8	1	—
Term. centigr.	21.2	24.6	20.0	21.0

Temperatura (massima 27.2
(minima 19.1
Temperatura minima all'aperto 12.0
Nella notte 14.2 » 18.4

Nuovi scandali

Responsabilità penali e morali — La requisitoria De Leotis — Un centinaio di « sbruffati ».

Telegrafano da Roma in data di ieri a sera, 19:

La *Tribuna* crede di sapere che l'incartamento del processo della Banca Romana apporterà ampie informazioni al Comitato dei sette, poichè l'istruttoria non si sarebbe limitata alle responsabilità penali, ma anche a quelle morali.

Il procuratore del Re De Leotis, fra le espressioni della sua requisitoria, ha questa: che egli deplora che la legge sia impotente a colpire chi seppe rasentare il Codice penale senza apertamente violarlo.

Ormai sarebbe assicurato che un altro centinaio fra uomini politici, giornalisti e uomini d'affari, sono compromessi.

Un giornalista, non romano, avrebbe esatto 150 mila lire; un ex ministro 200 mila.

Tanlongo avrebbe affermato di aver dato tre milioni a un ex presidente del Consiglio.

La *Tribuna* soggiunge esser difficile immaginare sino a che punto arrivasse lo sperpero del pubblico denaro.

Conclude dicendo essere assai imminente la requisitoria del procuratore generale, le cui conclusioni poco o nulla varierebbero da quelle della Camera di Consiglio.

Frattanto annunciasi anche imminente la riunione del Comitato dei Sette per prendere visione della requisitoria.

LA LEGGE BANCARIA
all'ufficio centrale del Senato

L'ufficio centrale del Senato tenne due sedute per il progetto sull'ordinamento bancario. La discussione andò fino all'art. 19. La minoranza propose emendamenti, che furono tutti respinti dalla Commissione.

Furono votati due ordini del giorno da proporre al Senato. Il primo riguarda la vigilanza degli istituti. La Commissione propone la creazione di un Comitato di sorveglianza, composto di senatori, deputati e funzionari dei diversi Ministeri.

Venerdì si riprenderanno i lavori; sabato vi sarà l'intervento del ministro in seno alla Commissione.

GRANDE INCENDIO

Un incendio spaventevole incominciò a Londra l'altra notte nella cartoleria Brown in St. Mary Axe nella City il quale si propagò agli edifici e alle vicine circonvicine. Sembrava nell'oscurità di vedere da lungi una immensa fornace.

Trenta edifici e magazzini sono distrutti. I danni sono di oltre mezzo milione di sterline.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Un'esposizione a Londra nel 1896

Si costituì a Londra un Comitato parlamentare per promuovere una grande esposizione internazionale la quale dovrebbe aver luogo nel 1896, nel parco di S. Giacomo.

I suoi promotori assicurano che riuscirà più grandiosa di quella del 1851.

Gladstone promise d'indurre la Camera a contribuire al successo dell'esposizione votando per essa una somma piuttosto ingente.

La febbre gialla nel Brasile

A Santos infierisce la febbre gialla. Giornalmente si hanno circa duecento morti. Gli affari sono completamente sospesi.

Cipriani espulso dalla Francia

Dispacci da Parigi annunziano che fu comunicato ad Almicare Cipriani il decreto che lo espelle dalla Francia.

Gli fu però concessa una dilazione di 15 giorni.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 18 luglio.

Riassumendo la giornata non abbiamo a registrare che un complesso di affari come sempre limitato, quantunque non manchi di certo l'interesse per parecchi articoli e se ne richiedano continuamente dal consumo delle proposte, sopratutto in roba pronta.

Notiamo la vendita di organzini 20|24 genere bello a L. 66.

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *20 luglio 1893.*

	12 lug.	13 lug.	14 lug.	15 lug.	17 lug.	18 lug.	19 lug.	20 lug.
Rendita								
Ital. 5 % contanti ex coup.	94.60	94.60	94.65	94.85	94.77	94.75	94.90	94.90
» fine mese	94.80	94.75	94.95	94.95	94.85	94.83	94.95	99.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.—	97.½	97.½	97.½	95.½	97.½	97.½	97.½
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	312.—	312.—	315.—	316.—	312.—	317.—	317.—	317.—
» 3 % Italiane	305.—	291.—	295.—	295.—	304.—	293.—	295.—	292.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	490.—	490.—	490.—	490.—	491.—	490.—	492.—	490.—
» » 4 ½	492.—	492.—	492.—	492.—	492.—	493.—	494.—	492.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1290.—	1285.—	1255.—	1265.—	1270.—	1255.—	1262.—	1275.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	118.—	115.—	115.—	112.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	261.—	260.—	261.—	260.—	261.—	261.—	261.—	261.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	660.—	660.—	661.—	661.—	656.—	656.—	652.—	660.—
» » Mediterranee	560.—	530.—	530.—	530.—	533.—	520.—	528.—	552.—
Cambi e valute								
Francia cheque	106.10	106.65	107.—	107.—	105.75	108.—	108.½	107.½
Germania »	130.½	131.—	132.—	132.—	132.75	132.½	133.35	132.½
Londra »	26.75	26.85	26.90	26.95	27.15	27.15	27.30	27.15
Austria e Banconote »	2.16	216.—	217.—	218.—	218.½	218.—	218.—	217.—
Napoleoni »	21.15	21.25	21.50	21.25	21.45	21.44	21.45	21.25
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	88.60	89.80	88.70	88.80	87.90	87.90	87.70	88.45
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

* tendenza buona

Le inserzioni per il *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Arrivi da Venezia	Partenze a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	P.** 5.40 p.	9.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.35 a.

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.
(**) Parte da Pordenone.

Da Casarsa	a Spilimbergo	Da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.33 p.	3.20 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.30 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.06 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.57 a.
M. 1.04 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.27 p.
O. 5.10 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.22 p.

Coincidenza — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.39 p.	5.06 p.
M. 7.34 p.	8.03 p.	O. 8.20 p.	8.41 p.

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 2.45 a.	7.28 a.	O. 8.26 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.36 p.	O. 4.35 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.47 p.	M. 5.30 p.	1.20 a.

Orario della Tramvia a Vapore Udine-San Daniele

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. R. A.	8.32 a.
R. A. 11.10 a.	12.55 p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
R. A. 2.35 p.	4.25 p.	1.40 p. R. A.	3.20 p.
R. A. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco